



Entro il 10 luglio dovranno procedere alla pre-iscrizione e in quella occasione il dirigente scolastico o il Comune chiederà il certificato



L'Ausl di piazzale Milano, dove ha sede la Pediatria di comunità

## Asili nido e scuole d'infanzia, ancora 268 bambini da vaccinare

**Inviare alle famiglie inadempienti le raccomandate per una seconda convocazione. Appuntamenti da aprile**

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

### PIACENZA

● Suona la sveglia del 10 marzo ma nessun bambino non in regola con le vaccinazioni al momento resterà fuori da scuola. L'Ausl sta procedendo all'invio di 268 raccoman-

# 610

**Il numero di inviti a minori inadempienti spediti dall'Ausl entro il 10 settembre**

date per coloro che ancora risultano inadempienti. Sabato 10 marzo è infatti scaduto il termine previsto dalla legge nazionale per la presentazione della documentazione vaccinale. Come ricordato nei giorni scorsi dalla Regione Emilia-Romagna, non si tratta del termine entro cui avere adempiuto agli obblighi previsti, né tanto meno quello per interrompere la frequenza. L'Ausl di Piacenza ha fatto sapere che "per i bambini da 0 a 6 anni, sono state compiute direttamente le verifiche sullo stato vaccinale a settembre. Ciò ha consentito di inviare a casa delle famiglie le lettere con il primo appuntamento previsto solo per i piccoli che non risultavano in regola. Questi primi appunta-

menti sono ormai pressoché conclusi". All'epoca erano state emesse dall'Ausl 610 convocazioni.

«In questi giorni - spiegano dalla Pediatria di Comunità di piazzale Milano - si è proseguito con il percorso di invito a questa fascia, con l'invio di 268 lettere raccomandate, che rappresenta la seconda convocazione per le famiglie inadempienti».

Gli appuntamenti sono stati fissati da aprile in poi, in quanto la legge prevede che debbano intercorrere almeno 45 giorni tra la convocazione e l'appuntamento. La lettera indica il giorno, il luogo, la sede e l'orario dell'appuntamento per un ultimo colloquio ed eventuale vaccinazione. La lettera con l'appuntamento va consegnata alla scuola, ed attesta che il percorso previsto dalla legge è in atto. Successivamente partiranno anche i secondi inviti con lettera raccomandata per l'altra fascia di età, quella fino a 16 anni. Solo nei prossimi ci sarà un quadro completo di chi non ha aderito. «Se

un bimbo non si presenta a questo appuntamento o si presenta e non si vaccina - continuano dalla Pediatria di Comunità - per legge l'Ausl proseguirà nell'iter previsto dalla legge e farà partire una diffida che prevede altri 30 giorni. Se anche

questi giorni trascorrono senza che sia vaccinato, allora il piccolo diventa inadempiente, ma le ripercussioni si avranno eventualmente solo nel prossimo anno scolastico. Con la diffida in corso, infatti, i piccoli avranno difficoltà a iscriver-

si: entro il 10 luglio dovranno procedere alla pre-iscrizione e in quella occasione il dirigente scolastico o il Comune chiederà il certificato, senza il quale non si potrà completare la pratica come prevede la legge».

### L'OSSERVATORIO REGIONALE

**«Nessuna criticità in Emilia Romagna, si tratta di casi molto limitati»**

● Nessuna criticità, in Emilia-Romagna, sugli adempimenti vaccinali: secondo la Regione, tutto sta procedendo secondo la tabella di marcia prevista e i percorsi di recupero dei bambini e dei ragazzi non ancora in regola stanno andando avanti, sulla base della programmazione definita dalle Aziende sanitarie. Nessun problema, quindi, neppure per la scadenza del 10 marzo, fissata dalla legge nazionale, perché non è la data entro cui avere adempiuto agli

obblighi previsti, né tanto meno quella per interrompere la frequenza: in Emilia Romagna, infatti, tutti i minori fino a 16 anni che risultavano non in regola con il calendario vaccinale (anche solo per un richiamo di uno dei 10 vaccini obbligatori), sono già in carico alle Ausl e hanno già ricevuto la lettera con l'appuntamento fissato. La scadenza del 10 marzo ha riguardato solo coloro che a inizio anno scolastico avevano presentato un'auto-certificazione: o dichiarando che il fi-

glio era in regola con gli adempimenti vaccinali, o di aver richiesto un appuntamento all'Azienda sanitaria per effettuare le vaccinazioni mancanti. Soltanto questi genitori, quindi, dovranno esibire a scuola il certificato vaccinale o la lettera con l'appuntamento rilasciati dall'Ausl.

«In Emilia Romagna si tratta di casi molto limitati», fanno presente da Bologna. I dati aggiornati a fine 2017, mostrano un netto rialzo in tutte le province dell'Emilia-Romagna e, per i bambini di un anno, segnano il superamento della soglia del 97% per le vaccinazioni obbligatorie introdotte dalla normativa regionale (difterite, tetano, poliomielite ed epatite B).